

La curiosità

Peones in lotta per la sopravvivenza Adesso sono 240 a rischio rielezione

••• ROMA. Più si avvicinano le elezioni e più "i cespugli" parlamentari si agitano. Più il Pd e Renzi indicano la data del 24 settembre o del 22 ottobre per il voto, più i "responsabili" del Parlamento agitano lo spettro della Troika. A partire da Alternativa Popolare, il contenitore di Angelino Alfano che annovera 27 senatori e 25 deputati. Alla prossima tornata elettorale sono in 240 a rischiare di restare a casa: circa un terzo del Parlamento. Con una soglia che si ipotizza del 5%, otto sigle (Alternativa Popolare, Ala-Scelta Civica, Civici Innovatori, Democrazia Solidale, Udc, Conservatori e Riformisti-Direzione Italia, Federazione della Libertà, Gal) saranno quasi certamente bocciate. In autunno quando con probabilità si terranno le elezioni potrebbero non varcare le aule di Montecitorio e di palazzo Madama i vari Denis Verdini, Gaetano Quagliariello, Alfano, Pierferdinando Casini. Che per ora hanno una sola arma: votare contro il modello tedesco

